

**COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE**  
**5ª (Bilancio)**  
**6ª (Finanze e tesoro)**

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2012  
**46ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della 6ª Commissione*  
BALDASSARRI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3382) Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n.87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario**  
(Esame e rinvio)

In apertura di seduta il presidente BALDASSARRI informa che, contrariamente a quanto comunicato nell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite di martedì scorso, il vice ministro Grilli non potrà essere presente all'odierna seduta delle Commissioni riunite, per la concomitanza di altri impegni, ma ha comunque assicurato la propria presenza per l'intervento di replica.

Il senatore LATRONICO (PdL), relatore per la 5ª Commissione, riferisce sulle parti di competenza della Commissione bilancio, osservando in premessa che ai fini della presentazione del cuore del provvedimento in esame è necessario fare una pur sintetica presentazione dei contenuti degli articoli 1 e 2 del provvedimento medesimo.

L'articolo 1 riguarda la dismissione e la razionalizzazione di alcune partecipazioni societarie dello Stato, attribuendo alla società Cassa Depositi e Prestiti il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute in Fintecna S.p.A., SACE S.p.A. e Simest S.p.A. Il ricavato della cessione è previsto sia versato all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnato al fondo ammortamento dei titoli di Stato, ovvero destinato al pagamento dei debiti dello Stato. Le entrate rivenienti dall'alienazione potranno essere riassegnate per le suddette alienazioni ai fondi speciali per riscrittura dei residui perenti delle spese correnti ed in conto capitale, ovvero per incrementare l'importo di 2 miliardi (stabilito dall'articolo 35, comma 1, lettera b), previsto quale limite massimo per l'emissione di titoli di Stato da assegnare, in luogo del pagamento, ad estinzione di crediti commerciali connessi a transazioni commerciali per l'acquisizione di servizi e forniture, certi, liquidi ed esigibili, corrispondente a residui passivi del bilancio dello Stato.

Con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si provvede alla determinazione della percentuale di riparto delle entrate tra le diverse finalità contemplate dalla disposizione. La relazione tecnica non riporta l'analisi del riparto delle misure sui saldi di bilancio, sostenendo che gli effetti definitivi potranno essere rilevati solo a consuntivo. Segnala

peraltro la stessa relazione tecnica una previsione di maggiori entrate dell'ordine di 9 o 10 miliardi, senza fornire elementi che consentono di verificare la congruità della stima.

L'articolo 2, reca disposizioni in materia di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la costituzione, con apposito decreto ministeriale, di una SGR (società di gestione del risparmio) preposta all'istituzione di uno o più fondi di investimento finalizzati a partecipare ad altri fondi immobiliari a loro volta promossi da enti territoriali attraverso il conferimento di immobili da valorizzare; i fondi istituiti dalla SGR possono inoltre investire anche direttamente al fine di acquisire immobili in locazione passiva alla pubblica amministrazione. La relazione tecnica sottolinea che la norma, introducendo la possibilità di conferire agli istituendi fondi, beni di proprietà anche in deroga all'obbligo di allegare il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari al bilancio, intende creare un processo dinamico che sarà volto ad assorbire il portafoglio di proprietà delle pubbliche amministrazioni, individuando i beni non utilizzati per finalità istituzionali suscettibili di valorizzazione; la relativa stima di mercato viene quantificata tra i 239 ed i 319 miliardi di euro. L'obiettivo è quello di massimizzare l'efficacia di strumenti già normati in materia di valorizzazione e dismissione di beni pubblici nella prospettiva di ridurre il debito pubblico e liberare risorse economiche.

Per altri profili di interesse della Commissione bilancio, si evidenzia anzitutto l'articolo 4 che - come affermato dal Governo - rientra nel piano delle misure di riduzioni della spesa che dovrebbero consentire risparmi complessivi per oltre 5 miliardi di euro entro il 2012 e per 16 miliardi dal 2013 al fine di evitare il previsto aumento dell'IVA.

Il comma 1 dell'articolo 4 stabilisce che entro il 31 ottobre 2012 il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie fiscali provvedano a ridurre gli uffici dirigenziali e le relative dotazioni organiche, nonché la spesa complessiva del personale non dirigenziale operando tagli ulteriori rispetto a quanto già disposto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 138 del 2011.

In particolare il Ministero dell'economia e delle finanze deve apportare una ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di livello non generale, nonché delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 20 per cento rispetto al risultato dell'applicazione del decreto-legge n. 138 del 2011.

Le Agenzie fiscali dovranno procedere ad una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di livello non generale e ad un ridimensionamento delle relative dotazioni organiche sulla base dei criteri del rapporto tra personale dirigenziale di livello non generale e personale non dirigente che non dovrà essere superiore a 1 su 40 nonché del rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e quello di livello non generale non dovrà essere superiore a 1 su 20 per l'Agenzia delle entrate e a 1 su 15 per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

I relativi risparmi ottenuti dalle Agenzie possono essere utilizzati entro il limite massimo dell'80 per cento per assegnare incarichi organizzativi di livello non dirigenziale a personale dotato di esperienza e capacità. Tali posizioni devono essere pari al numero dei posti dirigenziali soppressi; il personale così selezionato avrà diritto ad un'indennità e ad un aumento della retribuzione, ma in misura inferiore alla somma corrisposta alle figure professionali dirigenziali che vanno a sostituire.

Il comma 2 prevede che a decorrere dal 31 ottobre 2012 il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie fiscali non possano procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto, mentre il comma 3 dispone che la riduzione delle dotazioni organiche prevista dai commi precedenti non si applichi al personale amministrativo di livello non dirigenziale che lavora presso le segreterie delle commissioni tributarie, nonché ai giudici tributari.

Il comma 4 prevede che le assunzioni di personale fatte dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalle Agenzie fiscali siano prioritariamente finalizzate al reclutamento dall'esterno di personale laureato, anche per ricoprire mansioni di livello non dirigenziale.

Il comma 5 prevede che la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze venga effettuata riducendo il numero delle strutture territoriali, anche nel caso in cui esse siano ritenute indispensabili nonché accorpando le direzioni generali che svolgono funzioni analoghe e modificando le competenze dei funzionari e degli uffici che fanno parte di strutture operanti a livello territoriale.

Per quanto riguarda la struttura interna del Ministero, il comma 6 dispone variazioni nell'organigramma e nelle competenze di alcune direzioni generali.

Il comma 7 prevede che le attività in materia informatica e di supporto alla pubblica amministrazione attualmente svolte dalla Consip S.p.A. vengano trasferite alla Sogei S.p.A. attraverso un'operazione di scissione che dovrà mantenere inalterato il modello di relazione con il Ministero dell'economia e delle finanze. La Sogei dovrà istituire per queste attività una specifica divisione interna. Al momento in cui l'operazione di scissione acquisterà efficacia, tutte le disposizioni normative che affidano a Consip S.p.A. le attività oggetto di trasferimento si intenderanno riferite a Sogei.

La Consip S.p.A. manterrà invece le attività di realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti, di centrale di committenza e di *e-procurement*. La Consip continuerà a svolgere questi compiti anche per la Sogei.

Il comma 9 dispone, in ragione di questa modifica, che i componenti dei Consigli di amministrazione della Sogei e della Consip decadano sin dalla data di pubblicazione del decreto-legge, escludendo la possibilità di una loro rielezione o di una eventuale loro facoltà di ottenere un risarcimento di danni.

Il comma 10 dispone infine che il Ministero dell'economia e delle finanze, esercitando i suoi diritti di unico azionista, proceda tempestivamente a realizzare le necessarie operazioni societarie e statutarie.

Si segnala poi l'articolo 10, che demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione delle risorse per finanziare la sottoscrizione dei nuovi strumenti finanziari emessi da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (MPS) ai sensi del precedente articolo 5. Più in dettaglio, il comma 1 prevede che le suddette risorse siano individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ed iscritte in un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e i correlati decreti di variazione di bilancio devono essere comunicati alla Corte dei conti. Tali risorse - il cui importo non è quantificato - sono individuate, in relazione ad ogni operazione, mediante quattro possibili linee. La riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con esclusione di alcune categorie di spesa assimilabili in larga parte a spese di carattere obbligatorio. La riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa. L'utilizzo mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali, nonché sui conti di tesoreria. Infine, l'emissione di titoli del debito pubblico. Si tratta di una modalità di copertura sulla quale sarà opportuna una riflessione, in particolare in sede di resa del parere della Commissione bilancio per gli aspetti di corretta copertura atteso che, sotto il profilo giuridico-finanziario - prima che contabile - in riferimento al rispetto della gerarchia formale delle fonti normative, il dispositivo attribuisce di fatto, ad una fonte di rango secondario (i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri), il potere di ridurre le risorse iscritte in bilancio in virtù di autorizzazioni di spesa assunte dal Parlamento con formali atti di natura legislativa. Il tutto, anche al fine di una valutazione in merito alla effettiva sostenibilità di tagli lineari che, come più volte accaduto in passato, sono stati neutralizzati da "rimbalzi" di spesa registrati negli anni successivi. Comunque, con riferimento alle suddette modalità di reperimento delle risorse, va rammentato che la procedura individuata ricalca quella prevista dall'articolo 12, comma 9, del decreto-legge n. 185 del 2008 relativa ai cosiddetti "Tremonti *bond*".

Il comma 2 prevede il consueto meccanismo atto ad assicurare un puntuale esercizio della funzione di controllo delle Camere relativamente all'utilizzo con atto amministrativo di risorse autorizzate con legge di bilancio o comunque predeterminate con legge.

Il senatore [BARBOLINI](#) (PD), relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, dopo aver rinviato al testo scritto della propria relazione, ritiene opportuno anticipare alcune sottolineature nel merito del decreto-legge. In termini generali registra il valore strategico delle misure recate dall'articolo 1 che intervengono in comparti di rilevanza nazionale per ampliare la capacità operativa della Cassa Depositi e Prestiti, nel chiaro presupposto che essa nei settori della valorizzazione degli immobili pubblici, del sostegno finanziario all'internazionalizzazione delle imprese e della copertura assicurativa delle operazioni con l'estero, possa giovare dell'integrazione con la Fintecna S.p.A., la Simest S.p.A. e la Sace S.p.A. Dopo aver fatto riferimento agli effetti in termini finanziari, fa presente che gli enti interessati dovrebbero rifluire nella Cassa, integrandosi con le relative strutture. Si configura pertanto un organismo che fa più cose con più risorse: sembra opportuno attendere da un'interlocuzione diretta con i vertici della

Cassa l'illustrazione più analitica del piano industriale che dia conto degli obiettivi programmatici in termini di maggiore efficacia e efficienza. Resta comunque sullo sfondo l'esigenza di una discussione approfondita, in prospettiva, sul ruolo e l'azione della Cassa, anche in riferimento al coinvolgimento degli azionisti come le fondazioni bancarie.

Per quanto concerne, invece, le misure a sostegno della capitalizzazione del Gruppo Monte Paschi di Siena, ritiene opportuno ricordare che la Commissione finanze e tesoro aveva espresso non poche perplessità sulla tempistica della raccomandazione dell'EBA circa gli obiettivi di patrimonializzazione delle banche italiane, con particolare riferimento ai criteri individuati, alle modalità di determinazione del valore di determinati asset (primo fra tutti il valore di mercato dei titoli di stato non negoziati ma detenuti a scadenza). La raccomandazione dell'EBA costituisce il presupposto giuridico e i termini per la sua applicazione motivano il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza.

Prende atto del disegno di riorganizzazione delle Agenzie fiscali, elaborato nell'ottica di una maggiore implementazione del metodo della *spending review*, in coerenza del resto con le deliberazioni assunte dalla 5ª Commissione e dall'Assemblea del Senato. In proposito segnala al rappresentante del Governo la necessità di fornire un chiarimento sugli effetti che tale riordino comporterà sull'Agenzia per i giochi, dal momento che non si prevede la soppressione del relativo provvedimento istitutivo.

In secondo luogo stima necessario un chiarimento anche sulle modalità con cui l'accorpamento dell'Agenzia del territorio, previsto nel decreto-legge, debba essere correlato al processo di revisione del catasto di cui alla delega fiscale. Ricorda in proposito che il Presidente del Consiglio, al momento del suo insediamento, aveva preannunciato l'intenzione del Governo di procedere a una riorganizzazione del comparto delle Agenzie fiscali sulla base di criteri organici e volti a promuovere una maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria. Esprime il dubbio il disegno finale di riordino delle Agenzie fiscali possa essere limitato alle scelte contenute nel decreto-legge, sottolineando la necessità di valutare un approccio più organico e coerente, maggiormente in linea con il metodo di intervento preannunciato dal Presidente del Consiglio.

Si riserva, infine, ulteriori e più specifiche considerazioni in sede di replica.

Il presidente [BALDASSARRI](#) comunica che la VI Commissione della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità una risoluzione vertente sulle misure per la razionalizzazione dell'amministrazione finanziaria, trasmessa alle Commissioni riunite e posta a disposizione dei commissari.

Ricorda poi che martedì prossimo, 10 luglio, è previsto, a partire dalle ore 11 un ciclo di audizioni informali nell'ambito dell'esame del decreto-legge e che, come deciso dall'Ufficio di Presidenza integrato riunitosi ieri, le audizioni riguarderanno la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, le Agenzie fiscali interessate, i Monopoli e le rappresentanze sindacali dei lavoratori delle Agenzie. Propone, infine, alle Commissioni riunite di fissare alle ore 13 di giovedì 12 luglio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*